

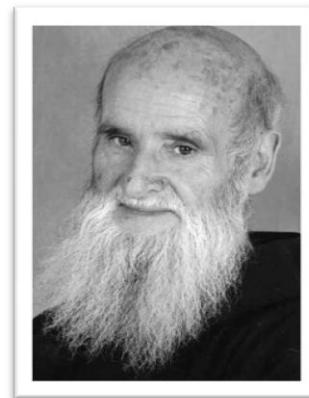
PROVINCIA DEI FRATI MINORI CAPPUCCINI DI CALABRIA

CURIA PROVINCIALE - PIAZZA S. ANTONIO, 3 - 88046 LAMEZIA TERME (CZ)

Lamezia Terme 01.11.2011
(*Solennità di tutti i Santi*)

Prot. N° 45/019 C8

*"La nostra cittadinanza è nei cieli
e di là aspettiamo come salvatore il
Signore Gesù Cristo".
(Fil 3,20)*



A CIASCUN FRATELLO DELLA PROVINCIA LORO SEDI

CIRCOLARE IN MORTE DI FRA EGIDIO (GIOVANNI) COZZOLINO FRATELLO QUESTUANTE

Carissimi fratelli, il Signore ci dia pace!

Il 24 ottobre u.s., presso la casa "Tamburrelli" in Lamezia Terme, dove era ricoverato da qualche mese, munito dei conforti religiosi e circondato dall'affetto dei confratelli e dal personale della struttura, si è addormentato nel Signore all'età di 92 anni il nostro fratello Egidio al secolo Giovanni Cozzolino. Il 1° novembre avrebbe compiuto 72 anni di vita religiosa.

Il Signore ha benedetto frate Egidio con una veneranda età, il nostro deve essere un atteggiamento di lode e di ringraziamento per il dono di questo fratello.

Per un religioso, come d'altronde per ogni cristiano, il momento dell'incontro con il Signore, nella morte, è il culmine della vita perché ci si prepara a questo giorno fin dal suo "sì" iniziale. In Matteo 16, 24 leggiamo: *"Se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua"*.

Il Padre San Francesco, quando lascia il mondo per seguire Gesù sulla via del Vangelo sceglie per sé e per i suoi frati un abito a forma di Croce proprio per incarnare anche visibilmente l'abbraccio della croce.

Il frate minore cappuccino, ogni giorno vestendo l'abito religioso, si ricorda che deve rinnegare se stesso, abbracciare la croce e seguire Gesù sulla via del Vangelo. Ogni giorno, per il consacrato, ha come traguardo questo: *l'incontro con il Signore*.

Lo desideriamo e lo aspettiamo questo incontro, perché su Gesù abbiamo scommesso la nostra vita, sulla Parola di Gesù abbiamo lasciato tutto, abbiamo rinunciato ad una famiglia, ai beni di questo mondo, alla nostra volontà professando i voti di povertà, castità e obbedienza.

La parola di Gesù "se vuoi essere mio discepolo", ci sostiene ogni giorno nella speranza di vederlo faccia a faccia. San Paolo ci ricorda che non è facile la sequela, ma con la forza dell'Amore di Cristo tutto è possibile:

"Chi ci separerà dunque dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori per virtù di colui che ci ha amati." (Rm 8, 35-37)

Ogni religioso viene chiamato ad essere pronto con la cintura ai fianchi e la lucerna accesa, per essere pronti nel momento in cui verrà l'incontro con l'amato.

Il nostro fratello Egidio per tutto il percorso della sua vita religiosa, durata oltre settant'anni, è stato fonte di entusiasmo e promotore della vita religiosa, infatti amava ripetere: "Se dovessi rinascere altre dieci volte, mi rifarei frate cappuccino." Contentissimo di essere frate, l'unico suo rimpianto è stato il non aver studiato per poter conoscere ed annunziare ancor di più il Vangelo.

Egidio, è stato un frate, che con la sua spontanea simpatia, ha avuto la capace di sorridere e scherzare in ogni occasione, creando intorno a sé, con il suo "organetto", momenti distensivi e fraterni, ma allo stesso tempo era una persona molto esigente. Il suo cammino religioso è stato intenso e frenetico che lo ha visto inserito in diverse fraternità, con ufficio di questuante, particolarmente degno di ricordo è il tempo trascorso nella fraternità del Noviziato CIFIS di Morano Calabro (26 anni).

Frate Egidio si è preparato all'incontro con il Signore presso la casa di riposo "Tamburrelli" di Lamezia Terme. Sentiva che il tempo su questa terra stava per concludersi, e per questo ha voluto esser pronto pregando costantemente e ricevendo i sacramenti, dando una grande testimonianza di fede.

Con la morte del caro Egidio si chiude una pagina storica della nostra Provincia, quella del frate questuante, ovvero di colui che a nome della Fraternità ricorre alla mensa del Signore bussando di porta in porta. Il nostro fratello ha esercitato questo ufficio con grande amore ed entusiasmo, da buon frate cappuccino ha saputo, con delicatezza, entrare nelle case di tutti, senza distinzione. Ha accolto la carità delle persone più abbienti e l'ha condivisa con i poveri. Vorrei sottolineare il suo impegno di quest'ultimi anni per la mensa dei poveri di "Casa San Francesco" a Cosenza.

Legato alla questua è il rapporto con i benefattori, un rapporto di amicizia e di familiarità che ha coltivato pregando con loro e per loro, diventando così un punto di riferimento per molte persone, con le quali frate Egidio ricercava la volontà di Dio.

Un altro aspetto della sua vita è stato il suo amore per la *madre terra*, amava molto dedicarsi al giardino, ovviamente tenendolo in ordine a modo suo.

Purtroppo, la sofferenza fisica lo ha accompagnato un po' per tutta la vita, ma negli ultimi mesi la croce che portava si era fatta talmente pesante da rendere necessario il suo ricovero presso la casa *Tamburrelli*, dove più volte si era recato.

Il Signore ha esaudito la sua preghiera di non esser solo nel momento della morte.

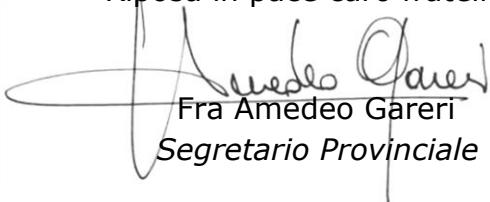
Molti frati gli sono stati vicino insieme alle suore ed al personale della casa fino all'ultimo istante, il giorno prima aveva rinnovato la sua professione religiosa.

Frate Egidio ha amato la Provincia, la fraternità e la sua famiglia.

Ringraziamo il Signore per averci donato questo caro fratello, lo affidiamo alla sua amorevole misericordia attraverso le mani di San Francesco e di Sant'Angelo, ed a tutti i frati santi e beati che sono nella gloria di Dio. Ora abbiamo un altro amico che dal cielo ci guarda e ci accompagna.

Noi lo ringraziamo per tutto ciò che era e che ha fatto, chiedendogli di continuare a pregare per noi, per la nostra Provincia e per la nostra terra di Calabria, perché il Signore ci benedica anche con il dono delle vocazioni.

Riposa in pace caro fratello Egidio!


Fra Amedeo Gareri
Segretario Provinciale




Fra Pietro Ammendola
Ministro Provinciale

**Archivio Provinciale
Frati Minori Cappuccini
Calabria**

SCHEDA PERSONALE

COGNOME E NOME Cozzolino Giovanni
FIGLIO DI Santo e Coschignano Angela
NATO IL 31.3.1928 A Acri PROV. DI CS DIOC. DI Bisignano
NOVIZIATO: LUOGO Alessano. VESTIZIONE IL 01.11.1946
NOME RELIGIOSO EGIDIO D'ACRI
PROFESSIONE TEMPORANEA 01.11.1947
PROFESSIONE PERPETUA 08.12.1950
MORTO IL 24.10.2019 A Lamezia Terme

ANNOTAZIONI VARIE

NOVIZIATO

Compiuto lodevolmente il noviziato ad Alessano (LE) della monastica provincia di Bari, fu ammesso alla professione temporanea.

Viste la necessità di fratelli non chierici in provincia, fu subito addetto agli impegni che questi abitualmente svolgono, anche se non è mancata una maggiore oculatezza dei rispettivi superiori.

CURRICULUM VITAE

Pertanto tornato dal noviziato:

5.11.1947 a Cosenza: fratello compagno del provinciale.
29.9.1948 a Cosenza: restò come cuciniere.
18.9.1951 ad Acri: con lo stesso impegno.
22.8.1956 a Belvedere: questuante.
26.8.1959 a Morano C. : questuante.
9.10.1961 a S. Giovanni in F.: questuante
12.10.1962 a Castiglione: idem
12.10.1971 a Cosenza: a disposizione del commissario prov.
12.7.1972 a Castiglione: questuante.
2.7.1984 a Morano: questuante.
11.6.1987 a Morano: idem
15.6.1990 a Morano: idem
24.6.1993 a Morano: idem
19.6.1996 a Morano: idem
03.6.1999 a Morano: idem
13.6.2002 a Morano: idem
20.06.2005 a Morano: idem
31.07.2006 a Castiglione Cosentino: Questuante e giardiniere
25.09.2008 a Castiglione Cosentino. Chiede di essere trasferito.
23.03.2009 Trasferito nella fraternità di Acri.
24.06.2011 Acri.
29.06.2014 Acri: Coadiutore.
29.06.2017 Acri: Coadiutore.
03.04.2019 Lamezia Terme: Casa Tamburelli.